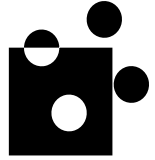


Eidgenössische Koordinationskommission für Familienfragen
Commission fédérale de coordination pour les questions familiales
Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari
Cumissiun federala da coordinaziun per las dumondas famigliaras



Rapporto di attività 1999

Segretariato

Anouk Friedmann Wanshe

Ruth Calderón-Grossenbacher

Centrale per le questioni familiari

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Effingerstrasse 20

3003 Berna

Tel. 031 324 06 73 / 322 91 77

Fax 031 324 06 75

<http://www.bsv.admin.ch/organisa/kommiss/ekff/i/i/index.htm>

Berna 2000

Indice

I	L'attività della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari durante il 1999	4
1	Sedute plenarie.....	4
2	Punti chiave	5
2.1	Povertà e disoccupazione	5
2.2	Famiglie in evoluzione.....	5
2.3	Linee direttrici strategiche e priorità della COFF.....	6
2.4	Imposizione delle famiglie.....	7
3	Consultazioni.....	8
3.1	Ordinanze d'esecuzione inerenti la nuova legge sull'asilo.....	8
3.2	Nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni.....	9
3.3	Rapporto sulla situazione giuridica delle coppie omosessuali	9
3.4	Revisione della legge sugli stupefacenti.....	10
3.5	Rapporto concernente la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo	10
4	Pubbliche relazioni.....	11
4.1	Contatti con gli istituti di ricerca e i servizi specializzati	11
4.2	Dichiarazioni pubbliche, comunicati stampa.....	11
5	Prospettive per il 2000.....	12
II	Allegati	13
1	Membri della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF) 1999	13
2	Estratto della decisione di istituzione e di nomina del 20 novembre 1995 presa dal Dipartimento federale dell'interno	15
3	Pubblicazioni	18

I L'attività della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari durante il 1999

In febbraio, il Dipartimento federale dell'interno ha nominato Jürg Krummenacher nuovo presidente della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF). J. Krummenacher, direttore di Caritas Svizzera, ha assunto la carica occupata in precedenza da Annemarie Geissbühler-Blaser. Nel corso dell'anno due membri hanno presentato le loro dimissioni: la Dott. psic. Cristina Molo Bettelini e il Prof. Jean Kellerhals dell'Università di Ginevra. Peraltro tre posti vacanti in seno alla Commissione sono stati occupati grazie alla nomina dei seguenti membri: Matteo Ferrari, economista, Divisione della salute pubblica, Cantone Ticino, Anna Liechti, collaboratrice di pro juventute, settore politica familiare e sociale, Zurigo, e Marie-Françoise Lücker-Babel, giurista, Département municipal des affaires sociales, des écoles et de l'environnement, Ginevra e consulente sui diritti del bambino.

Oltre a trattare questioni ordinarie di politica familiare, la COFF si è occupata di fare il punto della situazione rispetto alla politica e alla ricerca familiare in Svizzera. In base a ciò, a medio termine dovranno essere elaborate le linee direttrici strategiche della COFF.

1 Sedute plenarie

Gli argomenti di rilievo all'ordine del giorno delle quattro sedute plenarie (19 aprile, 1° giugno, 21-22 settembre e 24 novembre) sono stati i seguenti:

- votazione sull'assicurazione maternità del 13 giugno;
- rapporto della Commissione d'esperti del Dipartimento federale delle finanze sull'imposizione delle famiglie;
- punto della situazione sui lati deboli e forti della politica e della ricerca familiare in Svizzera e formulazione delle linee direttrici strategiche della COFF;
- "Analisi di modelli di politica familiare": formulazione e assegnazione di un mandato di ricerca;

- "Offerte non monetarie per le famiglie": formulazione e bando di concorso per un mandato di ricerca;
- concetto per l'inserimento della ricerca familiare in un contesto di collegamenti interdisciplinari;
- posizioni in merito alle seguenti consultazioni: ordinanze d'esecuzione inerenti la nuova legge sull'asilo, nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni, rapporto sulla situazione giuridica delle coppie omosessuali, revisione delle legge sugli stupefacenti e rapporto concernente la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo.

2 Punti chiave

2.1 Povertà e disoccupazione

Le due pubblicazioni relative alle *ripercussioni della povertà e della disoccupazione sulle famiglie*, presentate dalla COFF alla fine del 1998, contengono da una lato una panoramica sullo stato della ricerca in Svizzera e dall'altro un rapporto di sintesi della Commissione con la sua analisi della problematica e le sue raccomandazioni all'attenzione dei politici. Nell'attuale discussione sui "working poor", i due studi effettuati fanno luce in particolar modo sulla situazione delle famiglie. Secondo gli echi giunti da specialisti, le pubblicazioni in questione vengono utilizzate per l'informazione personale, per la formazione continua di disoccupati e come materiale d'insegnamento per le professioni della sfera sociale. Inoltre offrono argomentazioni d'aiuto al dibattito politico in merito ai provvedimenti da prendere per le famiglie colpite da povertà e disoccupazione. La COFF persevera in questa direzione integrando questa tematica nelle sue attività attuali e impegnandosi tra l'altro in modo concreto per un'imposizione delle famiglie più equa.

2.2 Famiglie in evoluzione

La diffusione di dati sulle strutture familiari in Svizzera è uno dei compiti importanti della COFF, che nel gennaio 1999 ha presentato la pubblicazione *Le famiglie in evoluzione* di Werner Haug, vicedirettore dell'Ufficio federale di statistica. L'opuscolo, completo di CD-ROM, offre una pa-

normativa sulle trasformazioni intervenute nella struttura delle famiglie nel nostro Paese. I dati sono presentati con l'aiuto di grafici accompagnati da testi esplicativi semplici da capire. In questo modo la pubblicazione ha catturato l'attenzione di specialisti e studenti che, la usano per informazione personale, come materiale di base per conferenze o mezzo d'insegnamento nelle scuole medie e professionali.

2.3 Linee direttrici strategiche e priorità della COFF

Con la nomina del nuovo presidente si è potuta inserire nella lista delle trattande la formulazione delle linee direttrici strategiche necessarie ad una pianificazione a più lungo termine del lavoro della COFF.

Durante la sua seduta plenaria del 21 e del 22 settembre a Morschach, la Commissione ha voluto anzitutto fare il punto della situazione sulla politica e la ricerca familiare in Svizzera, analizzandone i lati deboli e quelli forti e formulando possibili prospettive.

In seguito verranno formulate le linee direttrici strategiche della COFF, che saranno approvate dalla stessa all'inizio del 2000.

La Commissione, dopo aver fatto il punto della situazione per quanto riguarda la politica e la ricerca familiare in Svizzera, ha inoltre deciso di assegnare due mandati nel campo della ricerca:

nell'ambito della *politica familiare* la COFF vuole impegnarsi per un'equa compensazione degli oneri a carico delle famiglie. Per questo motivo alla fine dell'anno ha dato l'incarico di eseguire uno studio che le permetta di giudicare meglio vantaggi e svantaggi delle singole proposte sulla base di criteri più trasparenti e di trovare un modello di compensazione degli oneri familiari che sia coerente e mirato. I risultati di questo studio dovrebbero essere disponibili a fine giugno del 2000.

Nell'ambito della *ricerca sulle famiglie* la COFF ha discusso del mandato di ricerca per uno studio preliminare che prenda in considerazione, con una visione d'insieme, le offerte non monetarie per le famiglie. Il mandato di ricerca verrà assegnato all'inizio del 2000 e i risultati giungeranno probabilmente alla fine dello stesso anno.

Inoltre la Commissione ha concepito un concetto a sostegno dell'insegnamento e della ricerca familiare volto a promuoverne l'inserimento

in un contesto di collegamenti interdisciplinari. Il concetto verrà discusso l'anno prossimo.

2.4 Imposizione delle famiglie

All'inizio del 1999 il Dipartimento federale delle finanze ha pubblicato il rapporto della commissione d'esperti per l'esame del sistema svizzero d'imposizione delle famiglie. La Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari si è occupata attentamente delle questioni legate ad un'imposizione familiare più equa, informandosi direttamente presso Marc Stampfli, membro della commissione d'esperti, sui tre modelli di imposizione familiare proposti. Un gruppo di lavoro ha esaminato i modelli rispetto al concetto di famiglia che ne sta alla base e alle conseguenze materiali sulle diverse fasi della vita di una famiglia. Paragonando i tre modelli la COFF è giunta alla conclusione che il modello dello splitting per le famiglie è quello che si avvicina di più ad un'imposizione equa delle famiglie. Seguendo una moderna concezione della famiglia basata sui figli e non discriminando particolari tipi di nuclei familiari, questo è il modello che favorisce maggiormente le famiglie. Il modello dello splitting per le famiglie sgrava in primo luogo le persone con una famiglia a carico e tiene così conto anche della maggior pressione che subiscono le famiglie durante i periodi dedicati ai figli.

Durante la sessione autunnale il Consiglio nazionale ha trattato il tema dell'imposizione familiare ed ha approvato un intervento parlamentare che chiede un sistema basato sullo splitting completo. Questo segnale ha preoccupato molto la COFF. Per questa ragione, in una lettera indirizzata al Consigliere federale Villiger, essa si è adoperata affinché il modello dello splitting familiare non venga abbandonato e con un comunicato stampa ne ha messo al corrente anche il pubblico. Inoltre, nel periodo che precederà la consultazione relativa ai diversi modelli di imposizione delle famiglie, la COFF prevede di sostenere in modo mirato il modello di splitting familiare. Durante la procedura di consultazione annunciata per l'inizio dell'estate 2000, la COFF intende presentare alcune proposte di modifica al modello di splitting familiare.

3 Consultazioni

Nel 1999 la Commissione ha partecipato a cinque procedure di consultazione.

3.1 Ordinanze d'esecuzione inerenti la nuova legge sull'asilo

Dopo il sì alla nuova legge sull'asilo in occasione della votazione popolare del 13 giugno 1999, le relative ordinanze sono state adeguate. Durante la procedura di consultazione, la COFF si è espressa sugli articoli riguardanti il trattamento futuro di famiglie rifugiate e rifugiati minorenni.

In particolare ha rimandato ai punti seguenti:

il periodo di attesa di 3 anni previsto per il ricongiungimento familiare di persone accolte provvisoriamente viola il diritto al rispetto della vita privata e familiare secondo l'art. 8 cpv. 1 della Convenzione europea per i diritti umani (CEDU).

È molto importante che si considerino i legami familiari già al momento dell'attribuzione dei richiedenti l'asilo ai Cantoni, come anche in occasione di una procedura di espulsione. In questo bisogna partire da un vasto concetto di famiglia che tenga conto dei diversi tipi di società.

Ai richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati deve essere assegnata una persona di fiducia con conoscenze di diritto in grado di assumere l'assistenza giuridica. La disposizione prevista, secondo cui anche un parente prossimo può assumere questa funzione, è problematica dato che queste persone sono spesso a loro volta richiedenti l'asilo non autorizzati ad intervenire come rappresentanti o interpreti durante procedure legali.

Inoltre la Commissione si è dichiarata contraria alle nuove restrizioni previste nell'ambito della concessione di assegni per i figli a richiedenti l'asilo. Se gli assegni dopo il termine della procedura d'asilo non vengono versati direttamente agli aventi diritto, essi non soddisfano più l'obiettivo di partenza, ovvero la compensazione delle spese dovute ai figli.

Nella sua posizione, la COFF è partita dal presupposto che la famiglia in tutte le sue forme rappresenta per richiedenti l'asilo e rifugiati un'importante risorsa per gestire la loro vita. È convinta inoltre che la prote-

zione giuridica e il sostegno delle famiglie di rifugiati vada a vantaggio anche della popolazione svizzera.

3.2 Nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni

Nonostante la COFF riconosca la necessità a livello di politica nazionale di attuare una nuova perequazione finanziaria, esprime in merito una riserva di principio. Gli obiettivi della nuova perequazione finanziaria comprendono oltre ad argomenti di politica finanziaria anche importanti nuove regolamentazioni che avranno effetti a lungo termine sulla suddivisione delle competenze tra Confederazione, Cantoni e Comuni. Questi slittamenti di competenze avrebbero come conseguenza importanti cambiamenti nell'assetto delle attività e delle prestazioni statali in parte appena immaginabili.

La Commissione si è limitata ad esprimere il suo parere sugli ambiti politici che interessano direttamente le famiglie. In particolare per quanto riguarda l'aiuto agli anziani, l'istruzione scolastica speciale, il finanziamento di spese per il soggiorno nelle case per anziani e di spese di cura, la formazione professionale e la promozione della costruzione di abitazioni e dell'accesso alla loro proprietà la COFF si è espressa rigorosamente contro un abbandono da parte della Confederazione della sua sfera di competenze.

Per quanto riguarda gli assegni familiari, la COFF accoglie con soddisfazione la modifica prevista della Costituzione federale e la relativa elaborazione di una legge federale, sottolineando la necessità del principio "un figlio - un assegno".

3.3 Rapporto sulla situazione giuridica delle coppie omosessuali

La Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari si è espressa sulle cinque varianti proposte dal Dipartimento federale di giustizia e polizia per regolamentare la situazione giuridica di coppie omosessuali privilegiando la variante 3b "unione registrata con effetti in larga misura simili a quelli del matrimonio". Questa variante prevede che le disposizioni giuridiche concernenti le coppie omosessuali rimandino in generale al diritto matrimoniale, con la sola eccezione del diritto di filiazione (adozione/diritto alla procreazione con assistenza medica). Nel

caso in cui sia data la precedenza ad un'altra variante, la Commissione ne appoggerebbe la forma più vicina al matrimonio, eccezion fatta per il diritto di filiazione.

3.4 Revisione della legge sugli stupefacenti

La COFF saluta l'intenzione perseguita con il progetto di revisione di trasformare la politica in materia di droga in una politica estesa e credibile in materia di dipendenza, dando maggior importanza alla prevenzione e alla protezione della gioventù. A suo avviso l'attuale suddivisione tra droghe legali e illegali in relazione al consumo non si giustifica più né dal punto di vista medico né da quello politico-sociale. Di conseguenza sostiene una politica a più lungo termine che persegua l'impunità del consumo (con le relative misure di protezione per la gioventù).

Ciò che interessa soprattutto la Commissione è che in tutta la Svizzera venga condotta una politica coerente in materia di dipendenza, dove la Confederazione assuma chiaramente - contrariamente a quanto avveniva in passato - un ruolo guida. La Confederazione deve stabilire le basi generali della politica in materia di dipendenza e sostenere i Cantoni nella sua applicazione, di modo che, pur tenendo conto delle peculiarità regionali, si crei l'identità di vedute più uniforme possibile.

Secondo il parere della Commissione l'attuale criminalizzazione del consumo non ha apportato nessun vantaggio ed è difficilmente giustificabile con ragioni di prevenzione. Per questo la depenalizzazione del consumo e dei suoi atti preparatori deve avvenire a livello di diritto materiale ed essere applicata a tutti gli stupefacenti, abbassando il limite di età a 16 anni.

3.5 Rapporto concernente la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo

Alla seduta della Commissione del 24 novembre 1999, Regula Gerber ha presentato in nome della SG-DFI il rapporto della Confederazione concernente la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo. La COFF ha preso atto con altrettanto interesse del rapporto sulla situazione dei bambini e degli adolescenti in Svizzera pubblicato dalle organizzazioni impegnate in questo ambito. La Commissione ha deciso di esprimere un parere in merito all'ampio rapporto della Confederazione, chiedendo però

una proroga del termine di consultazione fino al 31 marzo 2000, richiesta accettata dal DFAE.

4 Pubbliche relazioni

4.1 Contatti con gli istituti di ricerca e i servizi specializzati

In primavera la COFF ha indirizzato una lettera agli istituti di ricerca e ai servizi cantonali e comunali specializzati in politica e questioni familiari. Questi sono stati informati riguardo a compiti e obiettivi della Commissione, cambio di presidenza e alle nuove pubblicazioni "Povertà e disoccupazione: ripercussioni sulle famiglie" e "Le famiglie in evoluzione". La COFF ha sottolineato il suo interesse al contatto reciproco e allo scambio di informazioni relative a ricerca e politica in ambito familiare.

Vi sono stati numerosi contatti anche con organizzazioni non governative impegnate nell'ambito della famiglia. La COFF ha così potuto presentare le sue pubblicazioni in occasione di diversi congressi dedicati al tema in questione. Alcune organizzazioni hanno accolto le pubblicazioni e i relativi fogli informativi anche nella loro distribuzione interna o le hanno menzionate nelle loro riviste specializzate.

Centri specializzati, ricercatori e studenti si sono rivolti al Segretariato della COFF per informazioni e ricerche bibliografiche inerenti temi specifici alla famiglia. Il Segretariato e la Centrale per le questioni familiari dell'UFAS dispongono di una ricca documentazione a questo proposito.

4.2 Dichiarazioni pubbliche, comunicati stampa

Nel 1999, la Commissione federale di coordinamento sulle questioni familiari si è rivolta al pubblico con quattro comunicati stampa:

- 26.1.1999: Le famiglie in evoluzione. Informazioni e dati dalla statistica ufficiale;
- 18.2.1999: Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari: Jürg Krummenacher nuovo presidente;
- 28.5.1999: La Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari sostiene l'assicurazione maternità;
- 10.12.99: La Commissione federale di coordinamento per le questioni

familiari (COFF) sostiene il modello fiscale "splitting per le famiglie".

5 Prospettive per il 2000

Elaborando e approvando le linee direttrici strategiche, la Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari disporrà di un importante strumento di lavoro. Si provvederà inoltre ad occupare con nuovi membri i tre posti ancora vacanti in seno alla Commissione.

Il dibattito politico sull'imposizione delle famiglie occuperà tra l'altro la Commissione nell'ambito della consultazione. Essa continuerà, come è stato il caso finora, a partecipare alle consultazioni che interessano le famiglie.

La COFF seguirà e valuterà i suoi due progetti di ricerca "Analisi di modelli di politica familiare" e "Prestazioni non monetarie per le famiglie" fornendo così il proprio contributo alla discussione con pubblico e specialisti. Studierà inoltre la possibilità di contribuire alla promozione dell'insegnamento e della ricerca nell'ambito della famiglia.

II Allegati

1 Membri della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF) 1999

Presidente

- Krummenacher, Jürg, lic. phil., Direktor der Caritas Schweiz, Luzern

Mitglieder / Membres / Membri

- Buchmann, Katrin, lic. phil., Amtsvormundschaft der Stadt Zürich
- Buscher, Marco, lic. phil., Chef der Sektion Bevölkerungs- und Haushaltsstruktur, Bundesamt für Statistik, Neuchâtel
- Despland, Béatrice, lic. ès sc. de l'éduc., lic. iur., Ecole d'études sociales et pédagogiques, Lausanne
- Ferrari, Matteo, lic. oec. publ., Dipartimento delle opere sociali del Cantone Ticino, Bellinzona (dal 12.8.99)
- Grossenbacher, Silvia, Dr. phil., Schweiz. Koordinationsstelle für Bildungsforschung, Aarau
- Herzog, Jost, Fürsprecher, Abteilungschef der Zentralstelle für Familienfragen, Bundesamt für Sozialversicherung, Bern
- Höpflinger, François, Prof. Dr. phil., Soziologisches Institut der Universität Zürich
- Huwiler, Kurt, Dr. phil., Marie Meierhofer-Institut für das Kind, Zürich
- Kellerhals, Jean, Prof. Dr., Faculté des Sciences Economiques et sociales, Université de Genève (fino al 3.9.99)
- Liechti, Anna, lic. phil., pro juventute, Zentralsekretariat, Zürich (dal 12.8.99)
- Lückner-Babel, Marie-Françoise, Dr. iur., Département municipal des affaires sociales, des écoles et de l'environnement, Genève, consultante en droits de l'enfant (dal 12.8.99)
- Lüscher, Kurt, Prof. Dr., Sozialwissenschaftliche Fakultät, Universität Konstanz
- Meier-Schatz, Lucrezia, Dr ès sc. pol., secrétaire générale, Pro Familia Suisse, Berne

- Molo Bettelini, Cristina, Dott. psic., capo del Servizio di documentazione e ricerca, Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, Mendrisio (fino al 6.3.99)
- Wiederkehr, Kathie, dipl. Sozialpädagogin, Präsidentin Schweiz. Bund für Elternbildung SBE, Zürich

2 Estratto della decisione di istituzione e di nomina del 20 novembre 1995 presa dal Dipartimento federale dell'interno

1. È istituita una Commissione di coordinamento per le questioni familiari in qualità di organo consultivo del Dipartimento federale dell'interno (qui di seguito: Dipartimento).

2. Il mandato della Commissione consiste nel:

- contribuire affinché il significato della realtà familiare nella nostra società sia riconosciuto dai corrispondenti uffici e dall'opinione pubblica;
- coordinare i lavori di ricerca relativi alle famiglie in Svizzera e raccogliere le informazioni necessarie per rilevare le lacune esistenti nella ricerca nonché elaborare le prospettive di ricerca;
- trarre provvedimenti dai risultati della ricerca ed occuparsi della loro esecuzione;
- fungere da perno per tutte le istituzioni, pubbliche e private, riguardo ad informazioni di carattere scientifico e pratico nell'ambito delle questioni familiari;
- in collaborazione con altri gruppi interessati direttamente o indirettamente, come organizzazioni e associazioni, la Commissione federale per la gioventù e la Commissione federale per i problemi della donna, contribuire affinché i vari provvedimenti nell'ambito della politica sociale, economica, culturale o ambientale tutelino gli interessi della famiglia e non pregiudichino nessun tipo di configurazione familiare.

3. Per raggiungere tali obiettivi, alla Commissione sono affidati i seguenti compiti:

- nella sua *funzione d'informazione e di sensibilizzazione*, essa deve garantire l'accesso alle informazioni sulle questioni familiari ai diversi uffici interessati nonché all'opinione pubblica e ai mass media;
- nella sua *funzione di coordinamento*, essa è responsabile per:
 - a) la registrazione e la documentazione delle ricerche disponibili in materia e la messa in evidenza delle conseguenze dei risultati della ricerca effettuata in ambiti affini (formazione, salute, sicurezza sociale, sviluppo della città, traffico, migrazione, ecc.),
 - b) la messa in risalto di lacune nella ricerca nonché la promozione e il sostegno di ricerche volte a colmare tali lacune,

- c) l'elaborazione e l'aggiornamento costante di un elenco di richieste urgenti di ricerca e la trasmissione di tale elenco agli organi competenti (Fondo nazionale, Consiglio svizzero della scienza, UFES, ecc.);
 - nella sua *funzione esecutiva*, la Commissione:
 - a) promuove, sostiene e valuta i progetti pilota innovativi, volti ad applicare nella prassi i risultati di progetti di ricerca,
 - b) elabora concetti per misure di politica familiare e per prese di posizione relative ad importanti progetti in materia di politica familiare;
 - esegue mandati del Dipartimento e sottopone annualmente a quest'ultimo il suo programma di lavoro e il suo rapporto di attività.
4. La Commissione è autorizzata a prendere contatto di propria iniziativa con uffici amministrativi della Confederazione e dei Cantoni, università, associazioni e cerchie interessate.
 5. Il presidente convoca i membri della Commissione alle sedute plenarie a seconda del programma di lavoro (circa quattro volte all'anno). La convocazione alla seduta e l'ordine del giorno devono essere comunicati ai membri almeno tre settimane prima della data prevista per la seduta. Durante le sedute, le deliberazioni vanno prese a maggioranza semplice dei membri presenti. In caso di parità di voti, la decisione spetta al presidente. Nel corso delle sedute plenarie possono essere prese deliberazioni formali esclusivamente riguardanti i temi menzionati nell'ordine del giorno.
 6. La Commissione può istituire gruppi di lavoro e sottocommissioni e, nel quadro dei crediti autorizzati, affidare compiti a terzi. Essa può convocare periti alle proprie sedute oppure organizzare udienze (hearings).
 7. La pubblicazione di comunicazioni, rapporti, raccomandazioni e istanze della Commissione necessitano dell'approvazione del Dipartimento.
 8. I dibattiti della Commissione sono di natura confidenziale. Tuttavia, i membri della Commissione hanno il diritto di informare internamente le cerchie a loro vicine sui lavori della Commissione.

9. La segreteria è gestita dalla Centrale per le questioni familiari dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali.

10. L'Ordinanza del 1° ottobre 1973 sulle indennità ai membri delle commissioni, ai periti e agli incaricati (RS 172.32) è applicabile riguardo le indennità dei membri della Commissione che non fanno parte dell'amministrazione federale.
Per il resto vale l'Ordinanza del 2 marzo 1977 regolante le funzioni delle commissioni extraparlamentari, d'autorità e di delegazioni della Confederazione (RS 172.31)

11. La Commissione è composta al massimo da 17 membri.

3 Pubblicazioni

Povertà e disoccupazione: ripercussioni sulle famiglie

Studio integrale di Stefan Spycher, Eva Nadai, Peter Gerber, 1997

Per conto della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari, l'Ufficio BASS - Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien ha realizzato uno studio sul tema "Ripercussioni della povertà e della disoccupazione sulle famiglie". Una panoramica delle ricerche svizzere e internazionali mostra quali sono gli effetti sociali, economici e psicologici di questi fenomeni sulle famiglie e quali strategie elaborano le famiglie per fronteggiarli. Lo studio recensisce inoltre le basi di dati quantitative e qualitative esistenti in Svizzera che permettono di stabilire legami tra disoccupazione, povertà e famiglie.

Lo studio è disponibile unicamente in tedesco e comprende tre parti:

Teil 1: Literaturbericht, 220 S.

Teil 2: Datengrundlagen in der Schweiz, 146 S.

Teil 3: Literaturlisten, 38 S.

Lo studio è ottenibile gratuitamente presso il segretariato della COFF.

Povertà e disoccupazione: ripercussioni sulle famiglie - Una panoramica sullo stato della ricerca in Svizzera

(Sintesi dello studio integrale, di Katharina Belser), Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (ed.), Berna, 1997, p. 43

No di ordinazione 301.600 (in italiano, francese o tedesco)

Povertà e disoccupazione: ripercussioni sulle famiglie - Raccomandazioni della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari

Berna, 1998, p. 30

No di ordinazione 301.601 (in italiano, francese o tedesco)

Le pubblicazioni sono gratuite e possono essere richieste presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, Divisione EDMZ, Sezione vendita, 3003 Berna, tel. 031 325 50 50, fax 031 325 50 58

Le famiglie in evoluzione - Informazioni e dati dalla statistica ufficiale

di Werner Haug, Ufficio federale di statistica,
edito dalla Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari, Berna, 1998, p. 37

No di ordinazione 301.602 (in italiano, francese o tedesco)

L'opuscolo è ottenibile al prezzo di Fr. 9.50 (CD-Rom incluso) presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, Divisione EDMZ, Sezione vendita, 3003 Berna, tel. 031 325 50 50, fax 031 325 50 58

Le pubblicazioni possono anche essere ordinate presso il sito internet della Commissione:

<http://www.bsv.admin.ch/organisa/kommiss/ekff/i/index.htm>